

NEWS NEWS

diretto da: RACHIELE BRUNO

MAGGIO 2020 | ANNO 1 | NUMERO 2 | MENSILE GRATUITO | DIRETTORE RESPONSABILE RACHIELE BRUNO

Si riparte anche negli USA

©Foto di Paulo Silva

Negli USA i dati in materia di COVID-19 sono davvero drammatici oltre 80 mila decessi. Ma alcuni stati hanno deciso di dare fine alla quarantena e riaprire per far ripartire l'economia.

TUTTI GLI AGGIORNAMENTI SUL NOSTRO SITO [CLICCA QUI](#)

“Tana libera tutti?”

Si al ritorno alla “normalità” ma ancora ci vuole tempo.



Ecco un grafico con i dati aggiornati qualche giorno fa sul rapporto tamponi contagi realizzati dalla nostra redazione. [CLICCA QUI PER GLI ALTRI GRAFICI](#)

RACHIELE

BRUNO

Prima o poi tutto questo passerà. Tutto questo rimarrà solo un brutto ricordo vissuto sulla nostra pelle. Questa lunga e “infinita” quarantena, però, ci ha fatto apprezzare tantissime cose che sino a qualche giorno fa consideravamo banali e futili. Abbiamo compreso il valore dello stare in famiglia, che tante volte veniva messo in secondo piano e, ancor di più, abbiamo iniziato a rimpiangere i baci, gli abbracci ed anche le semplici strette di mano, che prima segnavano il “buongiorno” delle nostre giornate, mentre oggi sono divenuti addirittura delle vere e proprie “armi”. Abbiamo anche più tempo per ammirare un tramonto e magari sperare in un’alba migliore di quella passata. Eh sì... è tutta speranza quella che riempie le nostre giornate, le nostre ore e ogni singolo attimo. Speranza che a volte va a decrescere perché tutte le immagini che vediamo sui giornali e nei telegiornali ci fanno percepire la pericolosità di questo nuovo, forte e invisibile nemico che sta uccidendo molti uomini e donne, persone che molte volte indichiamo con numeri, senza considerare adeguatamente quante per quante famiglie la vita non sarà più quella di prima e quante storie sono state interrotte e spezzate a causa di questo nuovo nemico. Continuiamo a sperare che tutto tornerà alla normalità con la consapevolezza che anche le vite di noi tutti, in meno di un mese, sono oramai cambiate.

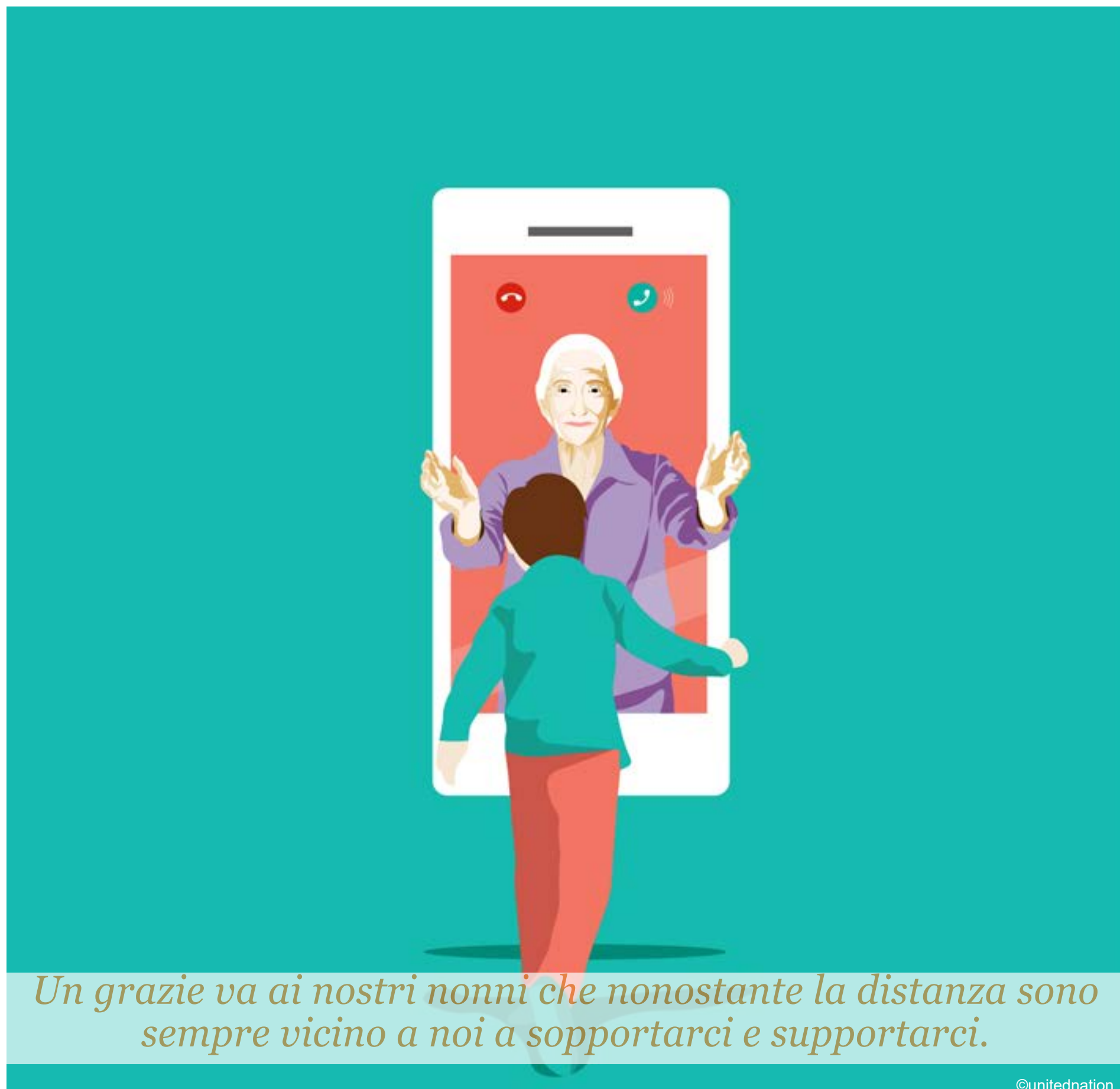


©Foto di Daniel Tafjord

14,12% TASSO DI MORTALITA'



©Foto di Markus Spiske



Un grazie va ai nostri nonni che nonostante la distanza sono sempre vicino a noi a sopportarci e supportarci.

©unitednation

Fase 2. Siamo bravi, ma ancora tanti “imbecilli” a piede libero.

Il quattro maggio abbiamo detto addio agli “arresti domiciliari” volontari. La fase della riflessione è iniziata “splendidamente”, lo hanno affermato le più grandi cariche dello Stato. Ma come accade quasi sempre, il gregge è formato da molteplici pecore nere alla quale in questa circostanza attribuiamo il nome di “imbecilli”. Sono davvero tante le regioni che vogliono ripartire fra cui la Calabria ove la presidente Jole Santelli, già dalla fine di aprile voleva aprire alcune attività con tavoli all'aperto quali bar e ristoranti. Invece il Presidente De Luca è molto scettico sul tema aperture nella sua Regione: la Campania.



©Foto di Matt Popovich

150.766

CONTROLLI POLIZIA

1.311

PERSONE SANZIONATE

64.314

ESERCIZI CONTROLLATI

fonte dati INTERNO.GOV.IT
DATI POST QUARANTENA

SPORT DI GIUSEPPE VARANO

di: GIUSEPPE VARANO

SportMAGAZINE

IL NOSTRO SITO
DEDICATO ALLO SPORT SEMPRE AGGIORNATOCLICCA QUI PER
VISITARLO

“Riparti calcio!” (MA SENZA FRETTA)

GIUSEPPEVARANO, sport

“La ripresa ventilata da più parti, nonostante la voglia matta che abbiamo di ripartire, considerato che siamo fermi da oltre due mesi, non la vedo così veloce, non la vedo così sicura. Ci sono questioni che non si possono sottacere, a cominciare da quelle che riguardano gli impianti. E forzare i tempi, non si capisce bene per chi e per cosa, ritengo che sia una scelta sbagliata”. Così il tecnico dell’Asd Ragusa Calcio 1949, Alessandro Settineri, a proposito delle varie ipotesi sulla ripartenza, anche per il campionato di Eccellenza, che stanno fioccando un po’ da tutte le parti. “Ho già ribadito – ha sottolineato il tecnico azzurro – che riprendere i campionati a ottobre e novembre, per completare la stagione sospesa, sarebbe senza alcun senso anche perché le società non avrebbero i margini per riorganizzarsi. Porto solo il nostro esempio: non avrebbe giustificazione alcuna richiamare dall’estero, dove si trovano perché tornati a casa, qualche nostro giocatore per fare giocare loro sei partite. Abbiamo a che fare con atleti giovani, abbiamo a che fare con le loro famiglie. Chi farebbe correre loro tutti questi rischi? La cosa più matura da fare è che gli interessi personali e sportivi, sebbene legittimi, di ciascuno di noi lascino il passo ad altro. E, in questa fase, la cosa più sensata è attendere, se passa, l’esito della riforma tra Serie B e Serie C. E poi capire, a cascata, quanti posti si libererebbero nelle serie minori. Allo stesso tempo, la proposta lanciata dal nostro direttore generale, Francesca Grigorio, di fare in modo che la D possa essere giocata da quante più squadre siciliane, se non addirittura tutte, sia il punto di partenza per approfondire una discussione che può diventare stimolante e interessante per un futuro di cui, al momento, non si vede traccia. Dire che questa ipotesi è sbagliata per partito preso, secondo me, non ha senso. Piuttosto, la si esamini, la si vagli nella maniera dovuta, senza escluderla a priori. E, magari, con gli opportuni correttivi, potrà diventare la base su cui ripartire nella maniera dovuta, nella massima sicurezza, senza rischi per nessuno”.

VISITA
I
NOSTRI
SITI
WEB
PER
RIMANERE
SEMPRE
AGGIORNATI



©Foto di Thomas Serer

SPORT DI GIUSEPPE VARANO

SPORT

La svolta nella ripartenza dell’NBA

©Foto di NeONBRAND

GIUSEPPEVARANO, sport

Entro un mese si saprà il destino della stagione 2019/2020 della Nba. Secondo quanto riporta Espn, il commissioner della Association Adam Silver è convinto che tra fine maggio e metà giugno la lega sarà in grado di poter prendere la decisione sulla ripartenza o meno del campionato, e dopo l’ultima riunione (virtuale) con i proprietari Nba l’impressione è che si torni in campo, per riprendere — e completare — la stagione interrotta l’11 marzo. L’ottimismo che è emerso dopo l’ultimo board of governors è sostanzialmente dovuto dalla fiducia nella capacità della lega di minimizzare i rischi di un possibile ritorno, ritorno che non verrebbe messo in crisi neppure dall’insorgenza di una nuova positività tra gli atleti: “Se fossimo convinti di dover di nuovo sospendere tutto per un singolo test positivo, allora non dovremmo neppure iniziare a tornare in campo”, avrebbe detto Silver. Confermate le indiscrezioni sulla volontà di appoggiarsi a un

massimo di due location-”bolla” (favorite il Walt Disney World Resort di Orlando e Las Vegas) dove organizzare “un ambiente stile campus universitario” in cui giocatori e staff vivrebbero con continuità durante il periodo necessario a terminare la stagione. Ad andare nella stessa, ottimistica direzione anche la notizia che entro l’inizio della prossima settimana 22 dei 30 centri di allenamento delle squadre Nba dovrebbero essere riaperti, mentre c’è ancora indecisione sul format da adottare al momento del ritorno in campo. COME RIPARTIRA’ L’NBA? Tre, in questo caso, le opzioni più gettonate: coinvolgere tutte e 30 le squadre e completare la regular season; ideare un mini-torneo che permetta alle squadre in lizza di giocare ancora per meritarsi l’accesso ai playoff; passare direttamente allo svolgimento dei playoff (a 16 squadre) sulla base della classifica all’11 marzo. Secondo quanto trapelato, la decisione della lega di muoversi in questa direzione va in accordo con la volontà dei giocatori e della NbpA (National Basketball Players Association),

l’associazione che li rappresenta. Appurato che la grande maggioranza dei giocatori sia favorevole verso un ritorno in campo, i prossimi step che la lega intende prendere sono i seguenti: standardizzare la fase di test/tamponi per tutte le 30 squadre (al momento viene concessa a ogni franchigia di utilizzare test di natura diversi); studiare da vicino l’andamento del virus negli stati che da lunedì torneranno a permettere il ritorno in palestra ai giocatori; monitorare ogni sviluppo possibile nelle capacità di test; e soprattutto far tesoro di come altre leghe sportive nel resto del mondo — dalla Premier League inglese alla lega basket cinese — stanno gestendo l’eventuale presenza di atleti positivi tra le proprie fila. Perché se come dice Silver “una positività non ci può fermare”, quante invece potrebbero farlo? È solo uno dei quesiti ancora sul tavolo, ma la Nba intanto sembra aver imboccato con decisione una direzione: ed è quella che porta al ritorno sui parquet.

Si riparte a luglio?

©Foto di Tyler Anderson

GIUSEPPEVARANO, sport

Il mondo del tennis attende ancora una ripartenza ufficiale. Negli Stati Uniti si stanno giocando alcuni tornei di esibizione, mentre il via per il circuito ATP e WTA dovrebbe scattare il 13 luglio, ma questa data resta ancora incerta e solo nei prossimi giorni si potrà conoscere quando i due circuiti ricominceranno. Il presidente dell’ATP, Andrea Gaudenzi, ha rilasciato un’intervista alla Reuters dove ha comunicato quali saranno gli step per decidere sulla ripartenza. Il numero uno del circuito maschile comunque è rimasto ancora ottimista sulla prosecuzione della stagione “Sarebbe sbagliato cancellare già ora tutta la stagione 2020, perché nessuno può sapere cosa succederà”. Prosegue Gaudenzi: “Ci siamo fissati una prima scadenza il 15 maggio per i tornei in programma a luglio dopo Wimbledon ed una seconda il 10 giugno per quelli del mese di agosto. Prenderemo le decisioni dalle otto alle sei settimane prima delle scadenze, sarebbe stupido farlo prima”. Bisognerà dunque attendere

l’inizio del prossimo mese per sapere se lo US Open si potrà disputare. Dagli Stati Uniti le notizie sullo Slam americano sono sempre state positive, ma una decisione ufficiale non è mai stata presa. Nessun rischio attualmente per il Roland Garros a Settembre ed anche le finali di Coppa Davis a Madrid.



Opinioni

risponde: RACHIELE BRUNO

Perché la chiamano pandemia se poco più dello 0,5% della popolazione mondiale è stata infettata?

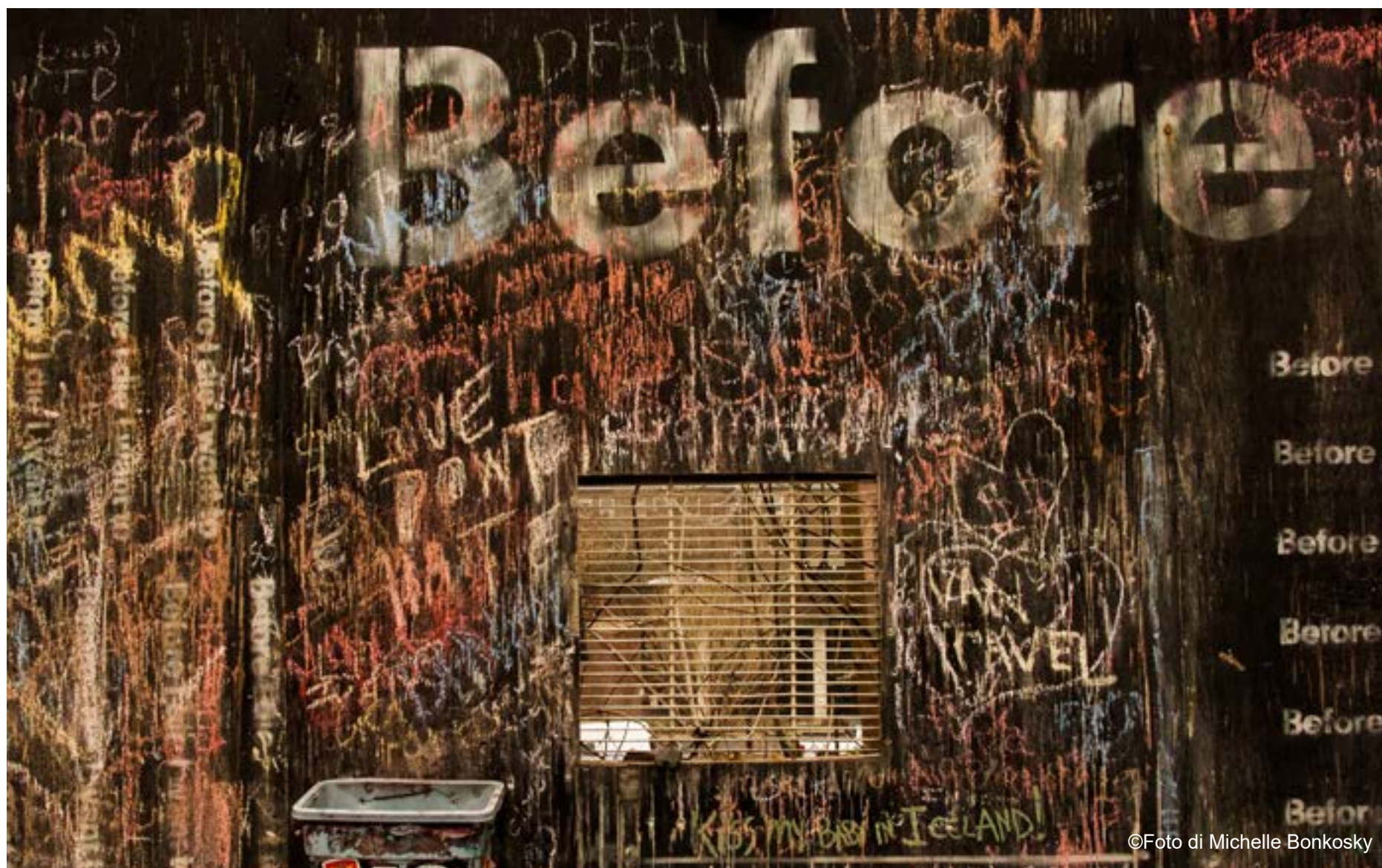
Prima di iniziare, ti ringrazio per la domanda carissimo Davide. E' ormai da fine marzo che, il Covid-19, è stato riconosciuto come pandemia. Questa ormai quotidiana parola deriva dal latino: pan-demos, ovvero tradotto in italiano "tutta la popolazione", ma in questo caso non si intende la popolazione degli stati in se per se, perchè come hai detto tu, la popolazione colpita è il 2/3%. Il dato quindi è bassissimo, ma in questo caso viene considerata la quantità di stati colpiti dalla pandemia e non a popolazione.

Direttore, cosa pensa dell fase che stiamo attraversando, è d'accordo?

Ringrazio anche te per la domanda che mi hai posto Antonio. Se hai letto la precedente edizione del giornale, io ero davvero tanto preoccupato perchè l'Italia è un paese di persone spendide e questo l'ho sempre affermato ma ci sono anche troppi anzi tanti "imbecilli" che nonostante le norme vigenti non indossano le mascherine e i guanti. Come già sappiamo anche se siamo in luoghi aperti è bene indossare la mascherina perchè alcuni studi condotti in Cina hanno affermato che lo starnuto può rimanere bloccato nell'aria per parecchio tempo.

Cosa ne pensi finora dell'operato del Premier Giuseppe Conte?

Bella domanda. Penso che il nostro primo ministro abbia saputo affrontare nel migliore dei modi l'emergenza. Io in prima persona, ho una sola parola da rivolgergli: GRAZIE, perchè se non fosse stato per lui e tutta la task force dell'emergenza Covid-19, l'Italia avrebbe pianto il doppio o forse anche il quadruplo di morti che vi sono ad oggi.



©Foto di Michelle Bonkosky

Per commenti da pubblicare sulla prossima edizione scrivi a:

commentinewsnews@journalist.com

OPPURE COMPILA QUESTO MODULO: [CLICCA QUI](#)

Sondaggio

©Foto di Joshua Sukoff

Avrai ancora paura del virus anche dopo la sua fine?

50,4% Si 31,1% No 20,0% Ns

Favorevole alla fine del lock-down il 4 maggio?

41,2% Si 47,1% No 12,5% Ns

Favorevole all'operato di Giuseppe Conte?

58,4% Si 25,5% No 16,8% Ns

*Tutti i numeri sono espressi in %

*Ns = "non saprei cosa dire"



 **NEWSNEWS check**
Notizie d'origine certificata

NEWS NEWS

diretta da: RACHELE BRUNO

Un giornale è come un essere vivente: cresce, cambia e si adatta all'ambiente. Se l'ambiente cambia il giornale cambia.

In questo momento, nella situazione nella quale ci ritroviamo il nostro giornale rappresenta una risposta multitasking ed efficace affinché l'informazione possa raggiungere tutti. Un giornale schierato dalla parte della verità verificando più volte le notizie da pubblicare. Un giornale che cambia costantemente, che mantiene però saldi i principi fondamentali stabiliti nel 2017 alla sua apertura.



**TUTTI I DATI, LE ANALISI E I
COMMENTI LI TROVATE SUL SITO.
LINK IN BIO**

NEWS NEWS

diretta da: RACHELE BRUNO
"uniti ce la faremo"

La sua capacità di adattarsi ha portato il nostro giornale a cambiare logo, per supportare coloro che lavorano in modo costante a causa dell'emergenza sanitaria che ha colpito il nostro paese. Un giornale che nonostante tutto dà voce ai lettori con la possibilità di commentare sotto ogni articolo con opinioni, suggerimenti e confronti. Tutto questo rappresenta una grande risposta democratica all'informazione che la rende di qualità ed efficace.